

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 8383 del 04/05/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/8836 del 04/05/2022

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PARERE MOTIVATO DI VAS, DI CUI ALL'ART. 15 DEL D.LGS N. 152/2006 DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE 2022-2027 (PRRB)

Autorità emanante: IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

r_eniro.Assemblea Legislativa - Prot. 20/07/2022.0019079.U



Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

- ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale", i piani ed i programmi strategici, che possano avere un impatto significativo sull'ambiente, devono essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) è da assoggettare alla valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06;
- l'Autorità competente alla VAS, di cui al titolo II del D.lgs. 152/2006, è la Regione Emilia-Romagna, che con delibera della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008 e ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, ha individuato il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

PRESO ATTO CHE:

- il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica dei siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso, con nota del 22/07/2021 acquisita al P.G.2021.0671767, il rapporto preliminare ambientale e lo studio di incidenza ai fini dell'avvio della fase di consultazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06;
- su tali elaborati è stata svolta la fase di consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali (scoping), al fine di definire il dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, con la predisposizione di un parere finale a esito dello scoping;
- la documentazione, messa a disposizione ai fini della consultazione, comprendeva:
 - documento programmatico contenente gli Obiettivi strategici e le scelte generali del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB);
 - rapporto ambientale preliminare;

- matrice di quadro conoscitivo e analisi stato di fatto (allegati 1 e 2 al rapporto ambientale preliminare);
 - valutazione preliminare degli impatti (allegato 3 al rapporto ambientale preliminare);
 - piano di monitoraggio ambientale (allegato 4 al rapporto ambientale preliminare);
 - studio di incidenza preliminare;
- i "soggetti competenti in materia ambientale" individuati in accordo tra Proponente e Autorità competente, al fine della consultazione, di cui all'art.13, comma 1, del D.lgs. 152/06, sono di seguito elencati:
- Regione Emilia-Romagna (Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici, Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna, Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica dei siti contaminati e servizi pubblici ambientali);
 - tutti i comuni della Regione Emilia-Romagna;
 - Assessorato ambiente della Regione Emilia-Romagna;
 - Repubblica di San Marino;
 - Regione Piemonte;
 - Regione Toscana;
 - Regione Lombardia;
 - Regione Marche;
 - Regione Liguria;
 - Regione Veneto;
 - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
 - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
 - Città metropolitana di Bologna;
 - Provincia di Rimini;
 - Provincia di Reggio-Emilia;
 - Provincia di Parma;
 - Provincia di Forlì-Cesena;
 - Provincia di Ravenna;
 - Provincia di Ferrara;
 - Provincia di Modena;
 - Provincia di Piacenza;
 - Arpae;
 - Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
 - Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna;

- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
 - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
 - Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina;
 - Ausl Distretto Modena;
 - Ausl Ferrara;
 - Ausl Distretto di Piacenza;
 - Ausl Distretto Parma;
 - Ausl Distretto Reggio Emilia;
 - Ausl Distretto di Bologna;
 - Ausl Distretto Romagna;
 - Ausl Imola;
- in data 16/09/2021, in modalità telematica, si è svolta una riunione ai fini della consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale", convocati come da elenco di cui al precedente punto, al fine di acquisire le loro valutazioni sulla portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; a tale riunione hanno partecipato i seguenti enti: servizi interessati della Regione Emilia-Romagna, Arpae Emilia-Romagna, Arpav, Ausl Bologna, Ausl Ferrara, Ausl Parma, Città metropolitana di Bologna, Comuni di Argenta, Baiso, Bardi, Baricella, Bologna, Budrio, Campogalliano, Casalecchio di Reno, Castelfranco Emilia, Castellarano, Castello d'Argile, Castenaso, Concordia sul Secchia, Conselice, Coriano, Fiorano, Forlì, Fornovo Val di Taro, Gattatico, Imola, Loiano, Mesola, Minerbio, Modena, Monte San Pietro, Monticelli d'Ongina, Novi, Parma, Piacenza, Ravenna, Riccione, Rimini, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Leo, San Pietro in Casale, San Possidonio, Santarcangelo di Romagna, Savignano sul Panaro, Soliera, Traversetolo, Valsamoggia, Viano, Zola Predosa, Ente di gestione Parco Delta del Po, Province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Regione Marche, Regione Veneto, Repubblica di San Marino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Unione Bassa Romagna, Unione Comuni del Sorbara, Unione Romagna Faentina;
- gli Enti, di seguito elencati, hanno fornito ulteriori contributi che sono stati tenuti in considerazione per la formulazione del contributo istruttorio:
- Comune di Piacenza - Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale;

- Comune di Forlì - Assessore alle Politiche Ambientali ed Energetiche, alla Mobilità e Viabilità, al Verde e al Benessere Animale;
 - Comune di Ravenna - Servizio Tutela Ambiente e Territorio;
 - Comune di Bologna;
 - Comune di Castello D'Argile - Area Edilizia e Ambiente;
 - Comuni di Maranello, Sassuolo, Fiorano Modenese e Formigine;
 - Ministero della Cultura - Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna;
 - Repubblica di San Marino - Segreteria di stato territorio, ambiente e agricoltura;
 - Comune di Monte San Pietro;
- con nota di cui al P.G.2022.0981596 del 22/10/2021 il dirigente del Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha trasmesso al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica dei siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna gli esiti della valutazione preliminare con la indicazione di alcuni temi di approfondimento al fine della redazione del rapporto ambientale sui seguenti aspetti principali:

Quadro Conoscitivo e contesto ambientale

Ai fini di disporre di elementi di valutazione utili relativi alla gestione della frazione umida del rifiuto si propone l'inserimento di bilanci di massa ed energia degli impianti di compostaggio e di biometano, che includano, nella parte dei rifiuti prodotti sia quelli solidi che quelli liquidi, e nella parte relativa ai consumi energetici, anche i trasporti dei rifiuti in ingresso ed in uscita, oltre ai consumi idrici sia di acqua potabile che di falda; inoltre si ritiene utile inserire una sintesi del bilancio di massa ed energia relativo agli impianti di incenerimento/termovalorizzazione per rifiuti urbani.

Si propone di utilizzare, parallelamente agli abitanti, anche gli abitanti equivalenti, previsti dalla L.R. n. 16/2015 che ha posto in capo ad Atersir l'individuazione del meccanismo per il calcolo, per valutare i dati conoscitivi e gli obiettivi; il paragone tra i dati riferiti agli abitanti e quelli riferiti agli abitanti equivalenti potrebbe evidenziare criticità o potenzialità negli obiettivi e rendere possibile l'individuazione di differenti azioni mirate al conseguimento degli obiettivi stessi.

Oltre ai dettagliati Focus su particolari tipologie di rifiuti speciali contenuti nel capitolo 1.2.1 del documento stato di fatto, si propone un approfondimento dei flussi di rifiuti speciali (fanghi di depurazione di acque reflue) da utilizzare in agricoltura e destinati a spandimento.

In merito al monitoraggio di attuazione del Piano si chiede un approfondimento sui territori adiacenti a quello regionale e sui flussi di rifiuti, articolati per tipologia, che confluiscono negli impianti della regione (utilizzando ad esempio i dati di import export a livello nazionale).

In riferimento alla pianificazione dei siti contaminati da bonificare, considerando l'elevato numero di aree presenti in Anagrafe regionale in differenti stati amministrativi di bonifica si ritiene opportuno

prevedere un approfondimento descrittivo e cartografico rispetto alle interferenze delle aree con gli ambiti ambientalmente sensibili (aree protette, siti rete natura 2000, aree di interesse paesaggistico...) anche al fine di poter valutare priorità di intervento.

Nella predisposizione degli obiettivi e delle azioni di Piano si dovrà effettuare un'attenta ricognizione di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela - sia con provvedimento espresso sia ope legis - ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Pertanto, nella "Analisi di contesto territoriale e ambientale" (cap. 7) risulta indispensabile aggiungere la componente connessa alle tutele paesaggistiche sia per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'art.142, sia i perimetri relativi ai provvedimenti di cui all'art.136 del Dd.lgs.42/2004, soprattutto quando gli impianti esistenti e i siti contaminati da sottoporre a bonifica risultano interferenti con essi, anche per poter evidenziare gli aspetti positivi delle azioni di Piano.

In merito alla matrice di analisi del Quadro Conoscitivo:

- per quanto riguarda la voce "Rifiuti", la nuova metodologia comunitaria per il calcolo dei rifiuti riciclati è inserita nella colonna "rischi" mentre si propone che venga iscritta nella colonna "opportunità", potendo con essa determinare in modo più chiaro la quantità di rifiuti che vengono effettivamente riciclati, escludendo la quota di raccolta differenziata che si trasforma in rifiuto speciale;
- per quanto riguarda la voce "Energia", pur condividendo di inserire il recupero energetico dei termovalorizzatori fra i punti di forza regionali, si propone di inserire lo stesso punto anche nei rischi in quanto tale energia non deriva unicamente da fonti rinnovabili ma anche da fonti fossili. Inoltre, in merito al biometano, inserito nella colonna "opportunità", suggeriamo di specificare che le "biomasse agricole" siano provenienti "da scarti";
- per quanto riguarda la voce "Economia circolare e sostenibilità", oltre alla scarsità di competenze nella pubblica amministrazione su acquisti verdi, si propone di aggiungere anche una più generale scarsità di competenze sui temi ambientali e della sostenibilità, in particolare nei comuni medio/piccoli e nelle unioni; si propone inoltre fra le opportunità di inserire il rafforzamento dell'agenzia Atersir;
- tra le opportunità si propone di inserire l'individuazione di una procedura semplificata per la gestione dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche di particolari merceologie quali rifiuti in vetroresina, fogli di carta-catramata, cartongesso, particolari rifiuti edili non ammissibili ai CDR, ad oggi oggetto di episodi di abbandono poiché non conferibili direttamente al servizio pubblico e recuperati comunque tramite il gestore con costi extra PEF;
- tra le opportunità si propone di inserire l'individuazione di una procedura semplificata per la gestione dei rifiuti urbani di ramaglie e verde recuperabile nelle modalità di un'economia circolare, e di sostenere, a livello nazionale, l'uscita di tale tipologia di materiale dalla normativa sui rifiuti. Tale uscita aiuterebbe le ditte del settore nella gestione delle loro attività senza aggravii di costi e contribuirebbe ad una riduzione della produzione pro capite di rifiuti e il più probabile raggiungimento degli obiettivi proposti;
- fra le opportunità si propone di inserire la dotazione di un registro dei siti contaminati interrogabile a livello locale;

Strategie ed obiettivi di Piano

Si condivide l'approccio metodologico con cui sarà sviluppata l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano nell'ambito del Rapporto Ambientale illustrata al capitolo 12 del Rapporto Preliminare Ambientale.

In merito agli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio, si propone l'utilizzo del calcolo dei "rifiuti riciclati" applicando la nuova normativa relativa all'economia circolare.

In tema di prevenzione, si propone di inserire il divieto di destinare rifiuti riciclabili a recupero energetico o, in alternativa, inserire il pagamento della quota del fondo d'ambito richiesto per i rifiuti a smaltimento anche a quelli che, pur essendo raccolti in modo differenziato, vengono successivamente destinati a recupero energetico.

Si evidenzia la necessità di una maggior relazione tra il PRRB e il PNRR, soprattutto per gli aspetti afferenti alla coerenza ed alla programmazione in tema di rifiuti e di bonifiche dei siti contaminati; conseguentemente, sia gli elaborati di Piano sia il Rapporto ambientale dovrebbero essere modificati tenendo conto dei contenuti del PNRR.

Visto anche il paragrafo 1.6 della Vinca, nel quale si esplicita che, nell'individuazione dei siti per la localizzazione degli impianti rifiuti, di qualsiasi natura, sarà importante evitare le aree di interesse naturalistico, SIC - ZPS, le aree protette e la rete ecologica esistente e di progetto pianificata a livello provinciale e regionale e nel quale per ogni tipologia di impianto è stato individuato un intorno delle dimensioni del buffer, si ritiene opportuno che il piano preveda dei vincoli di esclusione per i nuovi impianti di smaltimento di rifiuti speciali in base ai principi di:

- prossimità (opportuno definire una distanza limite tra produzione e smaltimento);
- equa ripartizione dei carichi ambientali;
- vincoli ambientali vigenti considerando i buffer sopra riportati.

Scenari ed alternative

In merito alla valutazione delle alternative, oltre allo scenario zero e allo scenario di piano (confronto che, in questo caso, in cui si prosegue un percorso di pianificazione, potrebbe limitarsi ad una conferma dello scenario di piano) è importante che vengano costruiti degli scenari alternativi su cui sia effettivamente utile applicare una metodologia di valutazione.

Si ritiene che la valutazione delle alternative rappresenti una possibilità di qualificare e migliorare le scelte di Piano ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale; per tale valutazione, oltre agli scenari di piano, si possono ad esempio costruire valutazioni ad hoc anche solo per alcuni obiettivi/azioni di piano, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità.

In merito al sistema impiantistico per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti (urbani e speciali) si chiede di analizzare i possibili scenari:

- legati allo smaltimento di rifiuti speciali all'interno della Regione, individuando anche territorialmente le diverse necessità per il loro smaltimento, alla luce delle previsioni del Piano e di un auspicabile target di riduzione del loro conferimento in discarica;
- legati allo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati in relazione della limitata capacità residua degli inceneritori e della previsione di divieto di nuove discariche;

- legati al trasporto dei rifiuti (urbani e speciali), sia come costi, sia come impatti complessivi indotti.

Nella valutazione degli scenari si chiede che siano tenuti in considerazione gli obiettivi dettati dalla disciplina "End of Waste", con particolare riferimento alla cessazione della qualifica di rifiuto e alla preparazione per il riutilizzo; sarebbe inoltre auspicabile che fossero esplicitati i criteri per la corretta localizzazione degli impianti, sia in termini localizzativi, sia in termini di valutazione degli effetti indotti.

Valutazione degli impatti

Per quanto riguarda la valutazione preliminare degli impatti illustrata al capitolo 11 e nell'allegato 3, nel Rapporto Ambientale dovranno essere valutati compiutamente gli impatti degli obiettivi/azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati.

Si evidenzia che nella valutazione preliminare degli impatti sono emersi sostanzialmente impatti molto positivi e positivi; nella predisposizione del Piano e del Rapporto ambientale che dovrà essere posta particolare attenzione agli eventuali impatti negativi individuati, che dovranno essere mitigati e/o compensati, al fine di minimizzarne gli effetti negativi la piena sostenibilità del piano;

In merito ai possibili effetti degli obiettivi e azioni strategiche di Piano con gli aspetti paesaggistici e archeologici si rileva in particolare che:

- appare necessario che le previsioni della pianificazione paesistica regionale e di settore siano riportate nella documentazione conoscitiva e confrontate, in apposite tavole tematiche, con le previsioni del PRRB, come andranno analizzati e illustrati anche gli impatti delle fasi di indagine (sondaggi, verifiche in situ, ecc.), di cantiere e di ripristino delle aree sottoposte a bonifica;
- si ritengono necessarie analisi dello stato di fatto e linee metodologiche di intervento che permettano la valutazione delle interferenze tra gli interventi previsti dal PRRB e le aree tutelate dal punto di vista paesaggistico; in tal senso appare opportuno rappresentare la sovrapposizione tra i siti e le aree tutelate.

Si chiede di valutare l'inserimento nel Piano di impianti di compostaggio di piccola scala per ridurre il trasporto di materiale e le conseguenti emissioni inquinanti, nel rispetto del principio di prossimità anche al fine di creare opportunità di reddito per i territori; in generale per ridurre l'impatto dei trasporti, valutare se è opportuno prevedere impianti più piccoli e più diffusi rispetto ad impianti di taglia maggiore.

Monitoraggio ambientale

Si condivide l'impostazione metodologica sul monitoraggio ambientale illustrata nel capitolo 12 che potrebbe essere integrata con una parte sul piano di monitoraggio del Piano vigente (2014-2020) in modo da evidenziare quali indicatori possano essere mantenuti anche nel piano in esame;

Nell'allegato 4 - "Schema indicatori per il monitoraggio" è importante che si evidenzii la relazione (in riga) tra obiettivo/azione e indicatore e le caratteristiche degli indicatori; in questo modo risulta più evidente a cosa serve quell'indicatore e la sua utilità.

Nel piano di monitoraggio, oltre agli indicatori di contesto, di processo e degli effetti ambientali, andranno indicate le risorse economiche previste per l'attuazione del monitoraggio, nonché i tempi delle verifiche del piano, ovvero dovrà essere presentato un sistema di governance del monitoraggio; tale sistema dovrà considerare i seguenti aspetti:

- identificazione dei soggetti coinvolti e delle specifiche responsabilità nelle diverse fasi di attività previste per il monitoraggio (acquisizione dei dati, elaborazione degli indicatori, verifica del raggiungimento degli obiettivi, ecc.);*
- indicazioni delle procedure e delle regole attraverso cui gli esiti del monitoraggio saranno funzionali all'eventuale revisione del Piano;*
- definizione delle modalità di partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, in continuità con il processo partecipativo attivato nella fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano;*
- redazione di report di monitoraggio e definizione della relativa periodicità di aggiornamento;*
- identificazione delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio;*

Rilevando l'assenza di indicatori riferiti al Patrimonio culturale si ritiene necessario considerare almeno le estensioni delle aree tutelate per legge e quelle degli immobili e delle aree vincolate ai sensi dell'art.136, nonché il numero e l'estensione degli immobili e delle aree tutelate ai sensi della parte II del Codice e, inoltre, anche l'estensione delle aree contaminate ricadenti nei vincoli di cui alla parte III, soprattutto quando interessati dalle azioni e programmi del Piano.

- la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di Giunta Regionale n.2265 del 27 dicembre 2021, ha adottato il "Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027", comprensivo del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza, redatti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, del D.lgs. n.152/2006 e del D.P.R. n.357/1997;*
- il piano, corredato dagli elaborati costitutivi e comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a cui il PRRB è assoggettato, è stato depositato presso la sede della Regione, delle Province e delle Regioni contermini a partire dal 29 dicembre 2021, quale data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuta adozione fino al 12 febbraio 2022;*
- gli elaborati del PRRB, così come adottati, sono stati pubblicati sul sito web della Regione, alle pagine delle strutture che svolgono il ruolo rispettivamente di autorità procedente per il piano e di autorità competente per la VAS, ai seguenti indirizzi:*

- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/pianorifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/prrb-22-27>
- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

PRESO ATTO, INOLTRE, CHE:

- le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PRRB della Regione Emilia-Romagna e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti, previste dagli artt. 13 e 14 del D.lgs. 152/2006, sono state sviluppate nel processo di elaborazione e formazione del Piano;
- i Soggetti consultati nell'ambito della procedura sono:
 - soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ossia le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;
 - i soggetti e i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale del Piano (consultati nella fase di valutazione);
- durante il percorso di elaborazione del piano, si sono svolti cinque focus tematici finalizzati alla condivisione dei principali contenuti del piano e alla raccolta di eventuali indicazioni dagli enti locali, dalle associazioni di categoria, dai portatori di interesse e dai firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna; tali incontri hanno riguardato:
 - **rifiuti urbani** (30 settembre 2021) andamento dei quantitativi di rifiuti urbani prodotti in regione negli ultimi anni in rapporto alle previsioni del precedente piano regionale dei rifiuti; analisi risultati dei sistemi di tariffazione puntuale; presentazione degli scenari tendenziali di produzione di rifiuti relativi all'applicazione, o meno, degli obiettivi del nuovo piano;
 - **economia circolare e rifiuti speciali** (7 ottobre 2021) andamenti dei quantitativi di rifiuti speciali prodotti in ambito regionale e analisi rispetto alle previsioni del precedente piano dei rifiuti; nuovi obiettivi e scenari tendenziali di produzione di rifiuti relativi all'applicazione, o meno, degli obiettivi del nuovo piano; presentazione delle nuove azioni strategiche sui rifiuti speciali;
 - **tariffa puntuale** (14 ottobre 2021) tariffa/tributo puntuale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi del precedente piano dei rifiuti e riduzione della produzione di rifiuti urbani; illustrazione delle criticità emerse; presentazione studio per l'elaborazione di un modello di

riferimento regionale per l'applicazione della tariffa/tributo puntuale; obiettivi strategici del nuovo piano dei rifiuti e azioni strategiche;

- **impianti** (21 ottobre 2021) quadro complessivo degli impianti di recupero e smaltimento presenti e previsioni del sistema impiantistico "minimo" al 2027, in funzione del fabbisogno di recupero e smaltimento stimato; il fabbisogno stimato tiene conto della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata avviati a riciclo, nonché degli obiettivi di piano in termini di riduzione sia dei rifiuti urbani non inviati a riciclaggio che dei rifiuti speciali smaltiti in discarica;
 - **bonifiche** (04 Novembre 2021) stato dei siti contaminati e delle relative bonifiche presenti in Regione e strategie previsionali che verranno adottate; gestione sostenibile dei materiali e dei rifiuti prodotti dalle attività di bonifica, attraverso l'adozione di tecniche che prediligono le bonifiche in situ e attività che producono meno rifiuti;
- il piano prevede inoltre questi due strumenti per la fase di verifica di attuazione degli obiettivi:
- **relazione sullo stato di attuazione del piano** - elaborata annualmente avvalendosi anche dell'Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia (ARPAE), tiene conto delle informazioni contenute nel Rapporto sulla gestione dei rifiuti elaborato annualmente dalla Regione e da ARPAE ed è pubblicata sul sito web della Regione;
 - **incontri a cadenza semestrale** con gli Enti locali sull'andamento dei principali indicatori di gestione dei rifiuti e il conseguente stato di attuazione degli obiettivi di Piano;

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- nel periodo di pubblicazione del Piano sono pervenute le seguenti osservazioni e i contributi degli SCA (soggetti con competenze ambientali) al PRRB:

Protocollo	Data presentazione	Firmatario
PG 0000095.2022 del 03/01/2022	31/12/2021	Pistilli Adriano
PG.0052076.2022 del 21/01/2022	20/01/2022	Davolio Roberto
PG.0097403.2022 del 03/02/2022	03/02/2022	Ferraresi Vittorio
PG.0112798.2022 del 08/02/2022	05/02/2022	Valmori Carlo
PG.0115745.2022 del 09/02/2022	08/02/2022	Osservatorio civico "Ora tocca a noi"
PG.0118025.2022 del 09/02/2022	09/02/2022	Confindustria Emilia-Romagna

Protocollo	Data presentazione	Firmatario
PG.0122924.2022 del 10/02/2022	10/02/2022	Lista Sinistra Civica e Coraggiosa per Finale Emilia
PG.0120053.2022 del 10/02/2022; PG.0128527.2022 del 11/02/2022	09/02/2022; 11/02/2022	Veronesi Mattia
PG.120684.2022 del 10/02/2022	09/02/2022	Comitato SOS Ambiente - Piacenza
PG.0126032.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	SAPABA
PG.0126163.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	CONF COOPERATIVE EMILIA ROMAGNA per conto di Alleanza delle Cooperative Italiane - Emilia-Romagna
PG.126549.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Alleanza delle Cooperative Italiane - Emilia-Romagna
PG.0126783.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Legambiente Emilia-Romagna
PG.0127510.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	CONF SERVIZI
PG.0128270.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	BETONCAVE
PG.0128291.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Consorzio Cave Bologna
PG.0128304.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	San Vitale s.r.l.
PG.0128379.2022 del 11/02/2022 PG.0130190.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	IREN Ambiente
PG 0130086.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Ruggi s.r.l.
PG.0130099.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	AIMAG
PG.0130116.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Ecofelsinea
PG.0130126.2022 del 14/06/2022	11/02/2022	Ecocave s.r.l.
PG.0130138.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Allumsil
PG.0130149.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Fercav
PG.0130160.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	CaveNord
PG.0130175.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Frantoio Fondovalle
PG.0130202.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Poma s.r.l
PG.0130227.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	Granulati Donnini
PG.0130297.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	ANPAR

Protocollo	Data presentazione	Firmatario
PG.0143827.2022 del 16/02/2022	11/02/2022	Rete Emergenza Climatica ambientale Emilia-Romagna
PG.0131670.2022 del 14/02/2022; PG.0131697.2022 del 17/02/2022;	11/02/2022; 12/02/2022;	Comuni Rifiuti Zero Emilia-Romagna
PG.0131835.2022 del 14/02/2022; PG.0131742.2022 del 14/02/2022; PG.0131900.2022 del 14/02/2023; PG.0131954.2022 del 14/02/2022; PG.0131970.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	Rete Rifiuti Zero
Contributi dei soggetti con competenza ambientale		
PG.0078170.2022 del 28/01/2022	28/01/2022	Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia-Orientale
PG.0084326.2022 del 31/01/2022	31/01/2022	Comune di Cattolica
PG.0113516.2022 del 08/02/2022	08/02/2022	Comune di Finale Emilia
PG.0087131.2022 del 01/02/2022	01/02/2022	Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità - Reparto per la Biodiversità di Punta Marina
PG.0120381.2022 del 10/02/2022	10/02/2022	Unione Terre di Mezzo
PG.122700.2022 del 10/02/2022	10/02/2022	Provincia di Piacenza
PG.0125271.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Provincia di Ravenna
PG.126400.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Comune di Fiorano Modenese
PG.0127032.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Comune di Rimini
PG.0127663.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Comune di Piacenza
PG.0128013.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Comune di Bologna
PG.0128564.2022 del 11/02/2022	11/02/2022	Comune di Monte San Pietro
PG.0130094.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	ARPAE
PG.0130215.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Comune di Savignano sul Panaro
PG.0130249.2022 DEL 14/02/2022	12/02/2022	Comune di Forlì
PG.0130270.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	Comune di San Leo
PG.0130289.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	AUSL Parma

Protocollo	Data presentazione	Firmatario
PG.0130310.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	Comune di Parma
PG.0130320.2022 del 14/02/2022	11/02/2022	Città Metropolitana
PG.0132055.2022 del 14/02/2022; PG.0132079.2022 del 14/02/2022	12/02/2022	Comune di Castello d'Argile
Osservazioni fuori termine		
PG.0133715.2022 del 14/02/2022	14/02/2022	Provincia di Rimini
PG.0135613.2022 del 14/02/2022	14/02/2022	CGIL CISL UIL
PG.0130661.2022 del 14/02/2022	14/02/2022	Unione Regionale Costruttori Edili - ANCE Emilia-Romagna
PG.0155909.2022 del 21/02/2022	20/02/2022	Comuni Rifiuti Zero Emilia-Romagna

- le tematiche emergenti risultano essere le seguenti:

quadro conoscitivo

in relazione all'esame delle possibili motivazioni connesse alla mancata presentazione delle istanze di autorizzazioni estrattive, è stato segnalato che la mancata presentazione dell'istanza di autorizzazione estrattiva non costituisce un parametro indicativo della mancanza di interesse all'avvio dell'attività, in quanto può essere dovuto a diverse cause tecnico amministrative o imprenditoriali; è stata osservata l'assenza di un'analisi della filiera produttiva che origina i rifiuti e la non considerazione delle emissioni (in atmosfera, nelle acque e nei suoli) come rifiuti; al fine di considerare compiutamente la vetustà degli impianti di termovalorizzazione si segnala di considerare, oltre che all'anno di entrata in funzione, anche le ristrutturazioni sostanziali; in relazione ai dati utilizzati per la costruzione degli scenari di piano è stato chiesto di rivedere il rapporto rifiuti-PIL, di rivedere le previsioni di andamento demografico e del PIL, di rivedere le stime di produzione dei rifiuti urbani e speciali utilizzando altre considerazioni e di rivedere quindi il fabbisogno impiantistico sulla base di differenti stime;

rapporto Ambientale di VAS

le principali osservazioni pervenute in merito al Rapporto Ambientale hanno riguardato l'analisi di coerenza interna, la valutazione delle alternative, la valutazione degli impatti e il monitoraggio; in particolare, è stata contestata una incoerenza tra obiettivi e azioni mentre per la valutazione

delle alternative è stata chiesta la definizione di un ulteriore scenario intermedio con obiettivi meno sfidanti e l'introduzione anche del tema delle bonifiche; è stato chiesto di valutare le azioni del piano di cui si demanda a successivi strumenti l'attuazione, in modo da poterne valutare la coerenza, gli impatti e definire misure di mitigazione e compensazione all'interno del PRRB e non in sede di valutazione dello strumento attuativo; con un dettaglio maggiore sarebbe possibile valutare anche la sostenibilità complessiva del piano; infine, in relazione al monitoraggio degli effetti del piano sono stati segnalati alcuni indicatori e, in relazione alla sensibilità della comunità regionale ai temi trattati dal piano, è stato chiesto che il piano debba prevedere misure per rafforzare la messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio annuale e intermedio;

studio di incidenza

in merito allo studio di incidenza è stato segnalato che l'obiettivo di "Riduzione della produzione totale di rifiuti urbani secondo quanto previsto dal Piano di prevenzione nazionale" rappresenta un'interferenza positiva con il sistema naturale regionale perché può ridurre il sostentamento di popolazioni animali invasive;

abbandono rifiuti e gestione rifiuti nei Centri di raccolta

l'abbandono di rifiuti e la dispersione dei rifiuti dai mezzi di raccolta sono stati segnalati come una significativa criticità ambientale e sono state chieste diverse misure per eliminare tali fenomeni; è stata manifestata la necessità di un sistema di gestione semplificato per alcune tipologie di rifiuti non gestite tramite i CDR (quali, ad esempio, rifiuti in vetroresina, fogli di carta-catramata, cartongesso, particolari rifiuti edili) che costituiscono la maggior parte dei rifiuti abbandonati; analoghe considerazioni sono state espresse per la gestione dei rifiuti ligneo-cellulosici, la cui gestione nei CDR risulta in alcuni comuni limitante;

rifiuti urbani

diverse osservazioni hanno contestato la metodologia utilizzata per la stima dei quantitativi di rifiuti urbani e le metodologie di gestione proposte; è stato segnalato, inoltre, che la crescita dei quantitativi di rifiuti urbani debba rappresentare una criticità per il piano;

rifiuti speciali e divari di capacità di gestione

in relazione al surplus di rifiuti speciali rispetto alla capacità regionale di trattamento prevista al 2027 è stato chiesto di individuarne le modalità di gestione in modo da valutarne gli impatti e definire eventuali mitigazioni; è

stato chiesto, inoltre, che in presenza di un contesto di tipo emergenziale, siano aggiunte deroghe ai limiti per lo stoccaggio provvisorio per il deposito preliminare e alla messa in riserva, al fine di non compromettere il sistema di smaltimento dei rifiuti speciali (nei casi emergenziali che prevedono una priorità ai rifiuti urbani); in relazione all'interpretazione del principio di prossimità dello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali, ne è stata chiesta una formulazione più chiara;

termovalorizzatori

in relazione alle dotazioni impiantistiche alcune osservazioni hanno chiesto la graduale dismissione degli impianti di termovalorizzazione; è stato, inoltre, chiesto che l'impegno previsto per un recupero totale delle scorie di incenerimento si traduca nel divieto di conferimento in discarica per le stesse a partire dal 2023; in relazione ai flussi verso gli impianti di termovalorizzazione è stato chiesto di inserire il divieto di inviare agli impianti di termovalorizzazione le frazioni differenziata potenzialmente riciclabili;

criteri localizzativi

in merito ai criteri di localizzazione degli impianti è stato chiesto di verificare che siano coerenti alla necessità impiantistica stimata; sono state contestate le scelte prioritarie di indirizzo verso le zone già urbanizzate a prevalente destinazione produttiva e le aree ecologicamente attrezzate; inoltre, sono state espresse perplessità circa i fattori per la localizzazione nelle aree di cava degli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione; relativamente ai criteri escludenti, al fine di omogeneizzare i processi nell'ambito dei singoli piani provinciali, si chiede la possibilità di valutare l'introduzione di indirizzi che possano chiarire i rapporti gerarchici tra detti criteri escludenti e le deroghe dettate dalla natura di "pubblico interesse" (ex art. 177, c.2, del D.lgs. n. 152/2006);

raccolta dei rifiuti, raccolta differenziata e tariffazione puntuale

in relazione alla raccolta dei rifiuti è stato chiesto di definire i sistemi di raccolta sulla base della definizione del sistema porta a porta presente all'art 4 della legge regionale 16/2015 su rifiuti ed economia circolare, e sulla base di tali definizioni elaborare i singoli risultati in rapporto agli obiettivi; tra i Comuni a tariffazione puntuale indicati nel piano è stato chiesto di escludere quelli che non rispondono ai criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 2017, elaborando i dati solo dal momento in cui

sono a regime; in particolare, è stato chiesto di prendere i risultati dei Comuni a tariffazione puntuale come riferimento base per tutte le previsioni e gli obiettivi, cui applicare le ulteriori misure migliorative, prendendo come riferimento i comuni più virtuosi; al fine di una maggior divulgazione delle informazioni è stato osservato di esprimere tutti i dati sia in valori assoluti, che in valori pro capite e in valore %; in merito ai meccanismi che il piano può introdurre e mantenere per migliorare i sistemi e la qualità della raccolta è stato chiesto che nel fondo incentivante si continui a riconoscere l'impegno delle amministrazioni che perseguono attivamente la riduzione della produzione dei rifiuti e nel PRRB 2022 - 2027 vadano indicate le azioni per migliorare la qualità delle diverse modalità di raccolta; è stato chiesto di anticipare al 2023 il termine massimo per l'applicazione della tariffa puntuale e di inserire sistemi di controllo dell'applicazione della tariffa puntuale; infine, è stato chiesto di prevedere l'obbligo per i Comuni e per le Unioni dei Comuni sopra i 5.000 abitanti di istituire centri del riuso;

recupero inerti e previsioni di PIAE

in relazione al meccanismo introdotto dal PRRB per cui per la quantificazione dei nuovi fabbisogni estrattivi da parte della pianificazione di settore (PIAE) deve essere effettuata per i quantitativi che non possono essere soddisfatti attraverso la disponibilità di materiale inerte riciclato idoneo agli stessi usi, numerose osservazioni evidenziano che il PRRB non fornisce indicazioni univoche ed attendibili inerenti la "stima della disponibilità di materiale inerte" necessaria per rivedere i fabbisogni alla scala provinciale all'interno dei P.I.A.E.; è stato chiesto, quindi, di fornire una metodologia per determinare la disponibilità di aggregati riciclati derivanti dal recupero di rifiuti da C&D per le amministrazioni provinciali; sempre in relazione alla disponibilità di aggregati riciclati derivanti dal recupero di rifiuti da C&D, è stato chiesto di indicare l'ente che certifica il materiale inerte recuperato per ogni provincia e di considerarne anche la tipologia di materiale recuperato per poter disporre dei quantitativi necessari per le diverse produzioni di materiali da costruzione; in relazione alle previsioni in corso, è stato chiesto di escludere i procedimenti di pianificazione già avviati alla data di adozione del piano e di estrapolare dal quantitativo dei rifiuti inerti i rifiuti quali legno e plastica; si propone inoltre di creare un database consultabile di tali quantitativi;

partecipazione del pubblico

diverse osservazioni hanno richiesto la proroga dei tempi del periodo di osservazione rispetto ai 45 giorni previsti dalla normativa; è stato segnalato, inoltre, che gli eventi "focus group" organizzati per l'illustrazione di alcune tematiche di piano non erano accessibili a tutta la cittadinanza, ma esclusivamente solo ai Firmatari del patto per il lavoro e per il clima e i gestori;

bonifica dei siti inquinati

in merito ai siti contaminati, è stato osservato di porre l'obiettivo di utilizzare prioritariamente tecniche di biorisanamento e fitorisanamento; in relazione alla gerarchia dei siti, applicata ai siti presenti nell'Anagrafe regionale è stato chiesto che la gerarchia non sia applicata ai siti in cui la bonifica è in corso, e che sia precisata una tempistica dell'aggiornamento periodico della gerarchia alla luce dei nuovi ingressi e all'evoluzione dello stato dei siti; infine, con riferimento ai serbatoi interrati è stato chiesto un regolamento regionale per la gestione di tali situazioni e di un protocollo operativo per la gestione dei casi di inquinamento diffuso;

discarica di Finale Emilia

numerosi osservazioni hanno chiesto lo stralcio dal Piano della discarica di Finale Emilia motivandone l'esclusione sulla base di diversi elementi che contestano l'autorizzazione di tale discarica;

obiettivi di piano

è stato osservato che gli obiettivi sono molto sfidanti e per alcune realtà produttive (distretto ceramico) gli obiettivi fissati per le aree di pianura sono di difficile raggiungimento ed è stato chiesto di mantenere obiettivi analoghi a quelli delle aree capoluoghi-costa; è stato proposto di rivedere gli obiettivi di raccolta differenziata e di rifiuti indifferenziati sulla base dei livelli raggiunti nei comuni a tariffazione puntuale; in relazione al nuovo Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti, è stato chiesto che gli obiettivi del PRRB 2022 - 2027 siano riconsiderati qualora tale Programma comprenda obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli del PRRB; sono stati chiesti, inoltre, chiarimenti rispetto alle conseguenze per i comuni nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano; rispetto al tema degli affidamenti è stato chiesto quale meccanismo porterà all'adeguamento ai nuovi obiettivi e come eventuali costi di adeguamento saranno considerati all'interno dei piani economici finanziari;

governance e monitoraggio

diverse osservazioni hanno chiesto un rafforzamento della struttura di Atersir ed una revisione della governance, per permettere agli enti locali di poter entrare con maggiore efficacia nel merito della gestione dei rifiuti; è stato chiesto di realizzare portale online che metta a disposizione del pubblico, in modo facilmente fruibile in termini di interattività e open data, le informazioni relative alla gestione dei rifiuti;

in particolare, Arpae in data 11 febbraio 2022 ha inviato il parere di competenza con le seguenti considerazioni:

- l'apprezzamento generale per i contenuti e le analisi svolte nel piano;
- in merito al quadro conoscitivo, oltre ad una serie di precisazioni puntuali, ha specificato che affinché possa essere garantita l'equa ripartizione dei carichi ambientali, la localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti urbani potrebbe essere valutata a scala regionale;
- a riguardo del piano, oltre ad alcuni contributi migliorativi, è stata proposta una maggiore integrazione del piano di monitoraggio tra i diversi strumenti di pianificazione regionali, di prevedere azioni per coprire integralmente la domanda di smaltimento dei rifiuti speciali, l'attivazione di processi di economia circolare, di valutare a livello regionale specifiche modalità di gestione per i rifiuti da C&D, di valutare l'introduzione di indirizzi che possano chiarire l'applicazione dei criteri escludenti la localizzazione di impianti;
- in merito alle norme del piano sono stati forniti spunti di riflessione a riguardo delle disposizioni procedurali per la cessazione della qualifica di rifiuto, dei principi di autosufficienza e prossimità, autorizzazioni agli impianti, disposizioni in merito ai rifiuti speciali, criteri per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento, obiettivi (bonifiche), promozione di strategie di riuso e di riqualificazione dei siti contaminati e vincoli sulle aree soggette a bonifica;
- infine, in relazione alla messa a disposizione degli esiti del monitoraggio, si ritiene che il piano debba prevedere misure per rafforzare la messa a disposizione degli esiti del monitoraggio annuale e intermedio;

DATO ATTO CHE:

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) rappresenta un programma di sviluppo economico-territoriale che, in coerenza con il Patto per il lavoro e per il clima, assume un

carattere di trasversalità nelle politiche settoriali regionali rivolte alla transizione energetica;

- il nuovo piano si fonda sui cardini dell'economia circolare e declina i principi fondamentali di gestione rifiuti a partire dalla prevenzione da applicare all'intero ciclo di vita dei prodotti;
- il piano dei rifiuti risulta in continuità con la pianificazione precedente e con i principi sull'economia circolare che derivano dalla LR 16/2015, confermando la strategia di fondo ma aggiornandone gli obiettivi generali e le azioni strategiche sulla base della normativa vigente;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base degli esiti della precedente stagione di pianificazione, dell'aggiornamento degli obiettivi prescritti dalla normativa vigente e dei recenti strumenti di programmazione regionale (con particolare riferimento al Patto per il Lavoro ed il Clima) sono stati individuati gli obiettivi generali e le azioni strategiche; parte degli obiettivi e delle azioni strategiche sono riportati nel Rapporto Ambientale e sono riassunti nella tabella seguente:

RIFIUTI URBANI	
Obiettivi generali	Azioni strategiche
<ul style="list-style-type: none">- riduzione della produzione totale di rifiuti urbani secondo quanto previsto dal Piano di prevenzione nazionale;- aumento percentuale raccolta differenziata su base regionale al 80%;- nelle aree omogenee: Pianura: 84%, Capoluoghi-Costa: 79%, Montagna: 67%;- accrescere qualità della raccolta differenziata;- tasso di riciclaggio al 66%;- divieto di avvio a smaltimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati;- divieto di autorizzare nuove discariche che prevedono il trattamento di rifiuti urbani;- diminuzione rifiuto urbano pro-	<ul style="list-style-type: none">- applicazione della tariffazione puntuale in tutti i Comuni della Regione;- sviluppo della strategia regionale plastic-free;- sviluppo di una strategia per la riduzione dei rifiuti alimentari;- svolgimento di nuove analisi merceologiche;- azioni dedicate per incrementare le percentuali di RD nei comuni dell'area omogenea "montagna";

capite non inviato a riciclaggio a 120 kg/ab anno;	
RIFIUTI SPECIALI	
Obiettivi generali	Azioni strategiche
<ul style="list-style-type: none"> - riduzione della produzione totale di rifiuti speciali secondo quanto previsto dal Piano di prevenzione nazionale; - riduzione della produzione di rifiuti speciali da inviare a smaltimento in discarica del 10% (rispetto ai dati 2018); 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento del mercato dei sottoprodotti; - rafforzamento della ricerca tecnologica in una logica di economia circolare e sostegno alla riconversione del sistema produttivo; - incentivazione ecodesign dei prodotti;
ULTERIORI AZIONI:	
<ul style="list-style-type: none"> - divieto di smaltire in discarica i rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio; - gestione dei rifiuti nei luoghi più prossimi a quelli di produzione; - autorizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento di rifiuti speciali, a seguito della procedura di valutazione ambientale, solo qualora sussista un fabbisogno di smaltimento con riferimento al quantitativo di rifiuto prodotto in Regione, tenuto conto dei carichi ambientali dell'area dove l'impianto viene proposto; - installazione di impianti di pannelli fotovoltaici nell'ambito della sistemazione finale delle discariche di rifiuti; 	
BONIFICA SITI CONTAMINATI	
Obiettivi generali	Azioni strategiche
<ul style="list-style-type: none"> - prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione di buone pratiche per lo svolgimento di attività potenzialmente impattanti, anche attraverso il coinvolgimento di ARPAE, al fine di fornire indirizzi agli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni
<ul style="list-style-type: none"> - ottimizzazione della gestione dei procedimenti di bonifica 	<ul style="list-style-type: none"> - ricognizione delle criticità che hanno determinato l'eventuale rallentamento dei

	<p>procedimenti avviati in base al D.M. 471/1999 tramite rendicontazione da parte degli Enti titolari del procedimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto alle attività amministrative degli Enti titolari dei procedimenti anche tramite la predisposizione di linee guida e direttive; - monitoraggio dello stato di avanzamento in anagrafe dei procedimenti avviati ai sensi del D.lgs. n. 152 del 2006;
<ul style="list-style-type: none"> - promozione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati 	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di Linee guida per la corretta individuazione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati a supporto degli Enti competenti all'autorizzazione dei progetti di bonifica; - creazione di una banca dati contenente i casi di applicazione di tecniche innovative di bonifica per la definizione di protocolli specifici di intervento;
<ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica; 	<ul style="list-style-type: none"> - applicazione della metodologia individuata con le linee guida per la corretta individuazione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati di cui al punto precedente;
<ul style="list-style-type: none"> - implementazione di una strategia per la gestione dell'inquinamento diffuso; 	<ul style="list-style-type: none"> - determinazione delle modalità di gerarchizzazione dei casi; - individuazione e coinvolgimento dei soggetti pubblici competenti; - redazione (istituzione tavolo) del protocollo operativo per la gestione dei casi di inquinamento diffuso, che rappresenta la "procedura standardizzata" per la gestione tecnico amministrativa del procedimento; - redazione protocollo operativo per l'identificazione dei

	valori di fondo;
- recupero ambientale e riqualificazione dei Brownfields	<ul style="list-style-type: none"> - censimento sul territorio delle aree con le caratteristiche di Brownfields e marketing territoriale; - costituzione di uno strumento conoscitivo delle condizioni di qualità del suolo in relazione allo stato di contaminazione o potenziale tale; - marketing territoriale della banca dati frutto dell'azione di censimento; - linee guida di indirizzo e armonizzazione del procedimento di bonifica dei siti contaminati con le altre normative in materia ambientale, di esproprio e di urbanistica e di regolazione degli usi del suolo; - promozione di accordi di programma con soggetti privati interessati non responsabili; - incentivi per la caratterizzazione e studio di fattibilità urbanistico edilizia, riduzione del contributo di costruzione nonché il possibile riconoscimento di diritti edificatori previsti dalla legge urbanistica regionale per gli interventi di riuso e di rigenerazione urbana; - considerare l'effettuazione di interventi di rigenerazione, laddove possibile, quali criteri preferenziali di concessione di incentivi per le imprese;
- promozione della comunicazione ai cittadini in materia di rispetto ai temi che attengono alla bonifica dei Siti contaminati;	- Definizione del programma di comunicazione per la cittadinanza e a supporto delle Amministrazioni;

- nelle norme del Piano sono inoltre presenti i seguenti ulteriori obiettivi per i rifiuti urbani (art.8):

- estensione a tutto il territorio regionale e implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti tessili dal 2022;
 - attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi dal 2025;
 - raggiungimento del 100% dei Comuni che hanno attivato la raccolta differenziata dei rifiuti organici;
 - mantenimento fino al 2027 del tasso di raccolta differenziata dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) indicato dal D.lgs. n. 49/2014;
 - mantenimento fino al 2027 del tasso di raccolta differenziata di pile e accumulatori indicato dal D.lgs. n. 188/2008;
 - l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
 - equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;
 - prevenzione nella dispersione di rifiuti per conseguire o mantenere un buono stato ecologico quale definito ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2008/56/CE e per conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE;
e per i rifiuti speciali:
 - b) riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
 - d) sviluppo delle filiere del recupero (green economy);
 - e) sviluppo delle filiere di utilizzo dei sottoprodotti;
 - f) l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;
- nel Rapporto ambientale è stata effettuata un'analisi della coerenza esterna, che consiste nella verifica della congruità degli obiettivi generali del piano rispetto ai pertinenti strumenti di pianificazione e di indirizzo di livello europeo, nazionale e regionale, che in generale ha evidenziato una coerenza elevata;
- è stata svolta una analisi di coerenza interna finalizzata a verificare l'esistenza di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici e le azioni strategiche di Piano, mediante un confronto matriciale; tale analisi ha evidenziato interazioni di elevata coerenza, potenziale coerenza e nessuna incoerenza;
- per la valutazione delle alternative di piano sono stati elaborati due diversi scenari previsionali che simulano l'andamento nel periodo 2022-2027 di specifici indicatori per i rifiuti urbani (produzione totale di rifiuti urbani, raccolta differenziata, produzione totale di rifiuti

differenziati, rifiuti preparati per il riutilizzo e il riciclaggio, produzione totale di rifiuti indifferenziati, produzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio) e per i rifiuti speciali (produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi, produzione totale di rifiuti speciali pericolosi, produzione totale di rifiuti speciali e smaltimento di RS in discarica) in funzione:

- degli obiettivi e delle scelte ipotizzate dal Piano (scenario di Piano);
 - degli obiettivi di legge o di un contesto inerziale in linea con gli andamenti registrati negli anni passati (scenario No Piano);
- per tutti gli indicatori utilizzati nella valutazione dell'alternative lo scenario di piano risulta migliorativo rispetto allo scenario no piano;
 - dalle previsioni effettuate per gli indicatori utilizzati nella valutazione delle alternative è stata condotta una verifica del fabbisogno impiantistico complessivo; tale analisi conclude che relativamente ai rifiuti urbani il sistema esistente risulta adeguato a soddisfare il fabbisogno stimato in tutte le annualità considerate mentre per i rifiuti speciali si stima una domanda di smaltimento non soddisfatta che al 2027 è pari a circa 280.000 tonnellate;
 - nel rapporto ambientale è stata condotta una valutazione qualitativa degli effetti del Piano (cap. 13 - valutazione degli impatti ambientali); tale valutazione è stata condotta sulle seguenti azioni strategiche relative ai rifiuti urbani:
 - effetti applicazione tariffa puntuale;
 - sviluppo della strategia regionale plastic-free;
 - sviluppo di una strategia per la riduzione dei rifiuti alimentari;
 - svolgimento di nuove analisi merceologiche;
 - azioni dedicate per incrementare le percentuali di RD nei comuni dell'area omogenea "montagna";
 - la valutazione svolta sugli effetti dell'applicazione della tariffa puntuale conclude che la riduzione dei rifiuti indifferenziati, causata dall'applicazione della tariffa puntuale, influenza positivamente non solo il sistema di gestione regionale dei rifiuti ma anche altre componenti ambientali, perché implica una minore pressione sul contesto ambientale in termini di: trasporto, consumo di suolo, consumi energetici ed idrici, potenziali interferenze con biodiversità e risorse idriche;
 - la valutazione svolta sugli effetti dello sviluppo della strategia regionale plastic-free specifica che i benefici ambientali, sicuramente positivi, potranno essere

quantificati in fase di monitoraggio in base all'intervento specifico attuato nell'ambito della strategia regionale;

- *la valutazione svolta in relazione allo sviluppo di una strategia per la riduzione dei rifiuti alimentari conclude che oltre agli effetti positivi sulle componenti ambientali (gas serra, clima, qualità dell'aria, paesaggio, risorse idriche, energia), derivanti dalla minor pressione indotta dai rifiuti, va' valutata anche un'interferenza positiva sul sistema insediativo, in quanto tali azioni sono orientati alla responsabilizzazione dei cittadini, delle conseguenze ambientali (e in questo caso anche etiche) delle proprie scelte quotidiane, nonché alla diffusione di un diverso modello culturale di produzione e di consumo, in linea con il Goal 12 dell'Agenda;*
- *gli effetti legati allo svolgimento di nuove analisi merceologiche e azioni strategiche dedicate ad incrementare le percentuali di RD nei Comuni dell'area omogenea "montagna" sono stati considerati positivi non solo sulla componente rifiuti, ma complessivamente sull'intero sistema Green Economy; a tal proposito, nel Rapporto ambientale è specificato che per quanto concerne le componenti gas serra, qualità dell'aria e clima, sarà necessario organizzare i servizi di igiene urbana con mezzi operativi per la raccolta efficienti e con basse emissioni, periodicamente controllati, in modo che i flussi generati non costituiscano pregiudizio per l'atmosfera, né inducano criticità sul traffico locale;*
- *una analoga valutazione qualitativa è stata condotta anche sulle seguenti azioni strategiche relative ai rifiuti speciali:*
 - *incremento del mercato dei sottoprodotti;*
 - *rafforzamento della ricerca tecnologica in una logica di economia circolare e sostegno alla riconversione del sistema produttivo;*
 - *incentivazione eco-design dei prodotti;*
di cui la valutazione condotta afferma che l'interferenza di tali azioni è da ritenersi molto positiva sull'intero sistema Green Economy;
- *sono state, inoltre, valutate qualitativamente le seguenti azioni di piano che interessano sia i rifiuti urbani e speciali:*
 - *divieto di smaltire in discarica i rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio;*
 - *gestione dei rifiuti nei luoghi più prossimi a quelli di produzione;*
 - *autorizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento di rifiuti speciali, a seguito della procedura di valutazione ambientale, solo qualora sussista un fabbisogno di*

smaltimento con riferimento al quantitativo di rifiuto prodotto in Regione, tenuto conto dei carichi ambientali dell'area dove l'impianto viene proposto;

- installazione di impianti di pannelli fotovoltaici nell'ambito della sistemazione finale delle discariche di rifiuti;
- la valutazione sull'effetto del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio ha come risultato la valorizzazione di tutte le tipologie di rifiuti, favorendo recupero di materia e/o energia, con effetti positivi, come per le azioni sopra descritte, sull'intero Sistema Green Economy;
- la valutazione della gestione dei rifiuti nei luoghi più prossimi a quelli di produzione ridurrà, inoltre, i trasporti, riducendo le emissioni in atmosfera;
- in merito all'autorizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento di rifiuti speciali in relazione al fabbisogno non soddisfatto nello scenario al 2027 si afferma che l'interferenza sulle componenti ambientali di eventuali nuovi impianti verrà valutata nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale/autorizzative, dando evidenza nel monitoraggio ambientale del presente piano del rilascio dei nuovi titoli autorizzativi;
- in merito all'installazione di impianti fotovoltaici nell'ambito della sistemazione finale delle discariche di rifiuti, è stato valutato che questa azione consentirà di produrre energia rinnovabile in sostituzione di energia fossile, con effetti positivi sulle componenti clima, gas serra, qualità dell'aria;
- in merito agli effetti sulla qualità dell'aria e a quanto richiesto dall'art. 8 delle NTA del PAIR 2020 in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx è descritto nel Rapporto Ambientale il contesto ambientale di riferimento relativo alla componente "Qualità dell'Aria" in cui sono riportate le stime delle principali fonti emissive estratte da INEMAR 2017; da tale analisi si evince che il settore "trattamento e smaltimento rifiuti" contribuisce in modo limitato alle emissioni di PM10 e NO_x (in misura inferiore all'1%); nel piano sono inoltre presenti diversi obiettivi ed azioni che concorrono alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti (stimata nello scenario di Piano tra il 5% e il 10% per unità di PIL sia per i rifiuti urbani sia per gli speciali) durante il periodo di applicazione del Piano per cui si considera che le emissioni di PM10 e NOx attribuibili al settore non subiranno variazioni in aumento;

- il piano di monitoraggio, suddiviso nel "Monitoraggio delle azioni di piano" (cap. 17 della relazione) e "Monitoraggio ambientale" (cap. 14 del Rapporto Ambientale) definisce una frequenza annuale per il monitoraggio delle azioni e biennale per quello ambientale, è stato popolato da indicatori di processo (ed esito), di contesto (stato) e di impatto; nel piano di monitoraggio delle azioni di piano sono stati definiti unità di misura, metodo di calcolo/misura e valore obiettivo mentre per il piano di monitoraggio ambientale è stata definita una scheda di meta-informazioni dell'indicatore;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'attuazione del Patto di Glasgow obbliga a una svolta delle politiche climatiche, a tutti i livelli; pertanto, cresce la consapevolezza del maggiore impegno richiesto dall'obiettivo di azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 (intorno alla metà del secolo) e puntare a limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale; il raggiungimento di tali obiettivi è impossibile se non si riduce la dipendenza dai combustibili fossili;
- in tal senso il piano contiene alcuni obiettivi e azioni che possono contribuire a tale obiettivo: diminuzione della produzione di rifiuti urbani e speciali, divieto di smaltire in discarica i rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio, gestione dei rifiuti nei luoghi più prossimi a quelli di produzione, la diffusione di impianti di produzione di biometano e l'incentivazione della produzione di elettricità da fonti rinnovabili mediante impianti fotovoltaici sulle superfici delle discariche esaurite;
- le valutazioni ambientali devono applicare il principio dello Sviluppo sostenibile finalizzato alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità dell'ambiente anche futuro. Pertanto, diventa quadro di riferimento delle valutazioni ambientali regionali la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021. Tale Strategia declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare

l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti;

- tale Strategia regionale Agenda 2030 specifica che la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all'interno dei piani e programmi; a tal proposito si ritiene che:
 - l'obiettivo del PRRB "120 kg/ab anno di rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio al 2027" deve essere funzionale al raggiungimento del target quantitativo "ridurre i rifiuti urbani non riciclati a meno di 110 kg pro-capite" al 2030 della Strategia regionale Agenda 2030;
 - il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile deve essere monitorato nel tempo utilizzando gli indicatori coerenti e dialoganti con quelli della Strategia regionale; in particolare, occorre inserire nel piano di monitoraggio del PRRB i seguenti indicatori:
 - percentuale dei Comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale;
 - concorrere alla riduzione dei rifiuti alimentari;

VALUTATO CHE:

- i risultati fino ad ora conseguiti nella gestione dei rifiuti pongono la Regione Emilia-Romagna ed i suoi Comuni tra le realtà più performanti in termini di efficacia e di efficienza non solo nel panorama nazionale, ma anche comunitario; diversi obiettivi normativi e programmatici sovraordinati, infatti, risultano già ampiamente raggiunti e superati; tale livello raggiunto pone la pianificazione regionale in materia di rifiuti e bonifiche quale riferimento per una efficace gestione del sistema;
- si valuta positivamente il fatto che il piano in esame si pone in continuità con l'elevato standard prestazionale raggiunto, fissando obiettivi sfidanti anche per un sistema già molto performante come quello in esame;
- appare positiva l'impostazione strategica del PRRB che assume un carattere di trasversalità nelle politiche settoriali regionali finalizzate alla transizione energetica e come tassello della complessiva strategia di sviluppo sostenibile regionale;

- si valutano positivamente gli eventi tematici (focus group) finalizzati all'illustrazione dei contenuti di piano; ciò ha permesso ai diversi stakeholders individuati di entrare nel merito dei contenuti di piano e di formulare osservazioni e contributi dettagliati e pertinenti;
- si valuta positivamente che gli obiettivi del PRRB e l'approccio metodologico per l'elaborazione della VAS (fino al Piano di Monitoraggio Ambientale proposto) siano stati sviluppati a partire dalle strategie generali di governo del territorio della regione Emilia-Romagna, ed in particolare del Patto per il lavoro e per il Clima e della Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna;
- si valuta positivamente che nell'analisi di coerenza esterna sono considerati riferimenti a livello nazionale ed europeo utilizzati anche nella verifica di coerenza del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti attualmente in fase di consultazione ai fini VAS dal 16 marzo 2022 al 30 aprile 2022;
- in merito alla verifica del fabbisogno impiantistico, si valuta positivamente che relativamente ai rifiuti urbani il sistema esistente risulta adeguato a soddisfare il fabbisogno stimato in tutte le annualità considerate, mentre costituisce una criticità la domanda di smaltimento non soddisfatta per i rifiuti speciali che, al 2027, si stima pari a circa 280.000 tonnellate; a tal proposito si prende atto che la normativa nazionale demanda alla pianificazione provinciale e agli atti amministrativi autorizzatori l'individuazione di nuovi luoghi idonei per impianti di discarica per i rifiuti speciali non pericolosi e che tale individuazione sarà subordinata alla dimostrazione di un fabbisogno di trattamento tenuto conto del principio di equa ripartizione dei carichi ambientali;
- in merito alla valutazione delle alternative si dà atto che la valutazione è stata condotta unicamente sulla base di indicatori relativi alla componente rifiuti; tali scelte hanno quindi sostanzialmente avuto l'esito di confermare come migliorativo lo scenario di piano;
- in merito alla gestione dei rifiuti speciali si evidenzia che il piano assume i principi dell'autosufficienza e di prossimità nello smaltimento e recupero di tali rifiuti, stimando la quantità e qualità dei rifiuti speciali prodotti e prevedendo un sistema impiantistico idoneo alla loro gestione;

- si valuta positivamente il divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio e l'indicazione di gestione dei rifiuti nei luoghi più prossimi a quelli di produzione;
- si prende atto della proposta di installazione di impianti fotovoltaici nell'ambito della sistemazione finale delle discariche di rifiuti; l'assenza di una valutazione quantitativa degli effetti potenzialmente prodotti da tale misura non permette però di stabilirne la significatività e rilevanza sia rispetto al tema energetico che al tema paesaggistico;
- in relazione al tema emissioni e a quanto previsto dal PAIR 2020, considerando la limitata rilevanza rispetto alle altre fonti emissive e la presenza di diversi obiettivi ed azioni che concorrono alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti (sia urbani che speciali) ed alle emissioni, si può ritenere che le emissioni di NO_x e PM10 attribuibili al settore "Trattamento e smaltimento rifiuti" non subiranno variazioni al rialzo a causa degli effetti del Piano e che si possa considerare applicato il principio di non aggravio delle emissioni previsto dal PAIR 2020;
- relativamente alla strategia per massimizzare il riciclo dei materiali da costruzione e demolizione si accoglie positivamente l'obiettivo di incidere sulla quantificazione dei nuovi fabbisogni estrattivi alla scala provinciale (PIAE) e minimizzare l'utilizzo di risorse pregiate e non rinnovabili (ghiaie e sabbie), sebbene il Piano non fornisca indicazioni univoche ed attendibili per rivedere tali fabbisogni all'interno della pianificazione estrattiva provinciale (P.I.A.E.); appare in tal senso opportuno definire indirizzi operativi e metodologici per determinare tali disponibilità di inerti riciclati alla scala provinciale al fine di un efficace recepimento nei relativi piani settoriali;
- in merito al monitoraggio del Piano, si valuta positivamente l'impostazione del Piano di monitoraggio, con specifico riferimento al collegamento tra gli obiettivi di piano (e i goal Agenda 2030 per il piano di monitoraggio ambientale) e gli indicatori proposti, suddivisi in indicatori di processo, contesto e impatto; si rileva positivamente la continuità con il monitoraggio del PRGR 2014-2020; si prende atto che il piano di monitoraggio è suddiviso nel "Monitoraggio delle azioni di piano" (cap. 17 della relazione) e "Monitoraggio ambientale" (cap. 14 del Rapporto Ambientale) con frequenze

di monitoraggio diverse; si rileva, inoltre, l'assenza di alcuni elementi di governance, così come l'assenza di indicatori per alcuni obiettivi di piano e dei valori quantitativi per alcuni indicatori nello stato di fatto;

- si valuta positivamente la "Relazione sullo stato di attuazione del Piano" che, in sinergia con il Rapporto sulla gestione dei rifiuti elaborato annualmente dalla Regione e da ARPAE contribuisce al mantenimento di un elevato livello di trasparenza circa la gestione dei rifiuti a scala regionale;
- si valuta altresì positivamente lo specifico meccanismo di verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto in rapporto agli obiettivi previsto per l'anno 2025; tale verifica, contenuta all'interno della "Relazione sullo stato di attuazione del Piano" conterrà l'eventuale necessità di interventi correttivi nelle azioni di Piano;
- si valuta positivamente l'obiettivo di definire un ordine di priorità degli interventi di bonifica da finanziare utilizzando il criterio regionale CRESCA;

VALUTATO INOLTRE CHE:

- relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza che, ai sensi del D.lgs. n. 152/06, deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), si fa presente quanto segue;
- ai sensi dell'art. 26 della LR 4/2021 la valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione Emilia-Romagna, acquisito il parere degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità;
- nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono presenti diversi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) il cui elenco complessivo è stato aggiornato con Deliberazione della Giunta regionale n. 893/12;
- la presenza di tali siti ha richiesto necessariamente la predisposizione di uno specifico Studio ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza; con tale procedura l'Area biodiversità del Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, con nota di cui al Prot. n.0429443 del 03/05/2022, visti i pareri pervenuti dagli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, ha verificato che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della

Rete Natura 2000 regionali, comunicando l'esito positivo della valutazione di incidenza alle seguenti condizioni:

- *sottoporre alla procedura della valutazione di incidenza ambientale tutti i progetti attuativi del Piano, compresi i progetti di bonifica di siti contaminati, qualora ricadano all'interno dei siti Natura 2000 o che siano ubicati all'esterno se possono determinare incidenze negative sui siti stessi;*
- *concentrare eventuali ripristini ambientali nei nodi della Rete Ecologica, nei Siti Natura 2000 e nelle Aree Protette, soprattutto in pianura dove è maggiore la frammentazione e l'urbanizzazione e limitata è la presenza di elementi naturali;*

RITENUTO CHE:

- si rende necessario, in seguito anche ai contributi e alle osservazioni pervenute e alle valutazioni effettuate, fornire le seguenti condizioni e raccomandazioni di seguito espresse:
- per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile occorre inserire i seguenti indicatori:
 - percentuale dei Comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale;
 - concorrere alla riduzione dei rifiuti alimentari;
- l'obiettivo del PRRB "120 kg/ab anno di rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio al 2027" deve essere funzionale al raggiungimento del target quantitativo "ridurre i rifiuti urbani non riciclati a meno di a 110 kg pro-capite" al 2030 della Strategia regionale Agenda 2030;
- in riferimento alla coerenza con il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti attualmente in fase di consultazione ai fini VAS dal 16 marzo 2022 al 30 aprile 2022 si evidenzia che il piano dei rifiuti regionale sarà eventualmente adeguato nei tempi previsti in caso di non conformità ai contenuti del Programma Nazionale;
- risulta necessario che tramite il monitoraggio periodico del Piano (monitoraggio di piano e monitoraggio ambientale) e comunque nel momento di verifica dell'efficacia degli obiettivi/azioni di Piano prevista al 2025 siano verificati gli effetti delle misure attuative e organizzative per la gestione e raccolta dei rifiuti e criteri localizzativi per

gli impianti di recupero e smaltimento rifiuti che il Piano pone in capo a strumenti, quali Piani d'ambito e piani provinciali e di area vasta, con particolare riferimento ai temi clima, qualità dell'aria ed emissioni di inquinanti, energia e dispersione/abbandono di rifiuti;

- risulta necessario definire indirizzi operativi e metodologici per determinare le disponibilità di inerti riciclati a scala provinciale idonei alla sostituzione con il materiale oggetto delle previsioni di PIAE al fine di un efficace recepimento delle indicazioni del comma 4 del art.12 delle NTA del PRRB;
- in merito al Piano di monitoraggio si ritiene che:
 - al fine della verifica dell'andamento degli indicatori inseriti nel piano di monitoraggio nel piano di monitoraggio deve essere calcolato il valore degli indicatori relativo allo stato di fatto;
 - per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di Piano occorre inserire indicatori per gli obiettivi sui rifiuti urbani:
 - f) raggiungimento del 100% dei Comuni che hanno attivato la tariffazione puntuale;
 - j) mantenimento fino al 2027 del tasso di raccolta differenziata di pile e accumulatori indicato dal d.lgs. n. 188/2008;
 - m) equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;
 - n) prevenzione nella dispersione di rifiuti per conseguire o mantenere un buono stato ecologico quale definito ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2008/56/CE e per conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE;
 - il piano di monitoraggio dovrà contenere gli elementi indicati nella scheda di meta-informazioni per ogni indicatore e considerare i seguenti aspetti:
 - identificazione dei soggetti coinvolti e delle specifiche responsabilità nelle diverse fasi di attività previste per il monitoraggio (acquisizione dei dati, elaborazione degli indicatori, verifica del raggiungimento degli obiettivi, ecc.);

- identificazione delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio ambientale;
 - infine, si ricorda che ai sensi dall'art.18, comma 4 del D.lgs. 152/06 è necessario dare evidenza pubblica ai risultati del monitoraggio ambientale;
- al fine di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nazionale e regionali" (art. 18, comma 3-bis del d.lgs. 152/06) dovrà essere presentato un monitoraggio ambientale, allineando le frequenze previste tra monitoraggio di piano e monitoraggio ambientale; pertanto, un monitoraggio ambientale con una frequenza tale da consentire un confronto efficace con il monitoraggio delle azioni di piano, che attualmente prevede uno step annuale ed una verifica intermedia al 2025, sul quale ci si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter del D.lgs. 152/06;
- le presenti valutazioni relative al PRRB 2022-2027 sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai suoi contenuti, anche in accoglimento alle osservazioni pervenute; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte seconda del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

RITENUTO, INOLTRE:

- di dare atto della Valutazione di Incidenza positiva, acquisita agli atti regionali con nota Prot. n.0429443 del 03/05/2022 del Dirigente dell'Area biodiversità, che costituisce parte integrante del presente parere motivato, le cui conclusioni e condizioni, sotto riportate sono condivise e fatte proprie:
- "il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 regionali, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che:
- *sottoporre alla procedura della valutazione di incidenza ambientale tutti i progetti attuativi del Piano, compresi i progetti di bonifica di siti contaminati, qualora ricadano all'interno dei siti Natura 2000 o che siano ubicati all'esterno se possono determinare incidenze negative sui siti stessi;*
 - *concentrare eventuali ripristini ambientali nei nodi della Rete Ecologica, nei Siti Natura 2000 e nelle Aree*

Protette, soprattutto in pianura dove è maggiore la frammentazione e l'urbanizzazione e limitata è la presenza di elementi naturali."

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

VISTE, altresì, le delibere della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 24 maggio 2021, n. 771 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2020, n. 2018 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- la determinazione 31 maggio 2021, n. 10256 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente";
- n. 1795 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR N. 2170/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.lg. n. 80/2021"
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

DATO ATTO CHE:

- il responsabile del procedimento di approvazione del Piano assolve attualmente anche le funzioni di responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, al fine di evitare sovrapposizioni e incompatibilità tra autorità procedente e autorità competente il presente atto è sottoscritto dal Direttore della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) della Regione Emilia-Romagna, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.2265 del 27 dicembre 2021, con le condizioni di seguito espresse:

- per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile occorre inserire i seguenti indicatori:
 - percentuale dei Comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale;
 - concorrere alla riduzione dei rifiuti alimentari;

e alle raccomandazioni di seguito elencate:

- l'obiettivo del PRRB "120 kg/ab anno di rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio al 2027" deve essere funzionale al raggiungimento del target quantitativo "ridurre i rifiuti urbani non riciclati a meno di a 110 kg pro-capite" al 2030 della Strategia regionale Agenda 2030;
- in riferimento alla coerenza con il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti attualmente in fase di consultazione ai fini VAS dal 16 marzo 2022 al 30 aprile 2022 si evidenzia che il piano dei rifiuti regionale dovrà eventualmente essere adeguato nei tempi previsti in caso di non conformità ai contenuti del Programma Nazionale;
- risulta necessario che tramite il monitoraggio periodico del Piano (monitoraggio di piano e monitoraggio ambientale) siano verificati gli effetti delle misure attuative e organizzative per la gestione e raccolta dei rifiuti che il Piano pone in capo a strumenti, quali Piani d'ambito e piani provinciali e di area vasta, con particolare riferimento ai temi clima, qualità dell'aria ed emissioni di inquinanti, energia e dispersione/abbandono di rifiuti;
- risulta necessario definire indirizzi operativi e metodologici per determinare le disponibilità di inerti riciclati a scala provinciale idonei alla sostituzione con il materiale oggetto delle previsioni di PIAE al fine di un efficace recepimento delle indicazioni del comma 4 del art.12 delle NTA del PRRB;
- in merito al Piano di monitoraggio si ritiene che:
 - al fine della verifica dell'andamento degli indicatori inseriti nel piano di monitoraggio nel piano di monitoraggio deve essere calcolato il valore degli indicatori relativo allo stato di fatto;

- per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di Piano occorre inserire indicatori per gli obiettivi sui rifiuti urbani:
 - f) raggiungimento del 100% dei Comuni che hanno attivato la tariffazione puntuale;
 - j) mantenimento fino al 2027 del tasso di raccolta differenziata di pile e accumulatori indicato dal d.lgs. n. 188/2008;
 - m) equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;
 - n) prevenzione nella dispersione di rifiuti per conseguire o mantenere un buono stato ecologico quale definito ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2008/56/CE e per conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE;
- il piano di monitoraggio dovrà contenere gli elementi indicati nella scheda di meta-informazioni per ogni indicatore e considerare i seguenti aspetti:
- identificazione dei soggetti coinvolti e delle specifiche responsabilità nelle diverse fasi di attività previste per il monitoraggio (acquisizione dei dati, elaborazione degli indicatori, verifica del raggiungimento degli obiettivi, ecc.);
- identificazione delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio ambientale;
- infine, si ricorda che ai sensi dall'art.18, comma 4 del D.lgs. 152/06 è necessario dare evidenza pubblica ai risultati del monitoraggio ambientale;
- al fine di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nazionale e regionali" (art. 18, comma 3-bis del d.lgs. 152/06) dovrà essere presentato un monitoraggio ambientale, allineando le frequenze previste tra monitoraggio di piano e monitoraggio ambientale; pertanto, un monitoraggio ambientale con una frequenza tale da consentire un confronto efficace con il monitoraggio delle azioni di piano, che attualmente prevede uno step annuale ed una verifica intermedia al 2025, sul quale ci si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter del D.lgs. 152/06;

- b) di dare atto dell'esito positivo della procedura di Valutazione di Incidenza rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna con nota del Dirigente dell'Area biodiversità del Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane Prot. n.0429443 del 03/05/2022, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti condizioni che sono fatte proprie:
- *sottoporre alla procedura della valutazione di incidenza ambientale tutti i progetti attuativi del Piano, compresi i progetti di bonifica di siti contaminati, qualora ricadano all'interno dei siti Natura 2000 o che siano ubicati all'esterno se possono determinare incidenze negative sui siti stessi;*
 - *concentrare eventuali ripristini ambientali nei nodi della Rete Ecologica, nei Siti Natura 2000 e nelle Aree Protette, soprattutto in pianura dove è maggiore la frammentazione e l'urbanizzazione e limitata è la presenza di elementi naturali*
- c) le presenti valutazioni relative al PRRB 2022-2027 sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai suoi contenuti, anche in accoglimento alle osservazioni pervenute; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte seconda del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.lgs. 152/06, copia della presente deliberazione all'Area Rifiuti e bonifica siti contaminati, servizi pubblici dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna;
- e) al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.lgs. 152/06 si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di informare che è possibile prendere visione del Piano regionale rifiuti e bonifiche 2022-2027 e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>);
- g) di rendere pubblico attraverso il sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, la presente determinazione, la decisione finale in merito all'approvazione del Programma, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06;

h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PECRegione Emilia-Romagna
Servizio VIPSA
c.a. Arch. Rosanna Zavattini
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) della Regione Emilia-Romagna (art. 13, comma 5, D.lgs 152/06). *Valutazione di incidenza.*

In riferimento alla Vs. richiesta prot. n. 0037706 del 17/01/2022 relativa alla Valutazione di incidenza per il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB) della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bolognatel 051.527.6080
fax 051.527.6957segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali” (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”; - la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 “Legge comunitaria regionale per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 “Legge europea per il 2021”, capo III;

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04” con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;
- n. 79/18 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;
- n. 1147/18 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”;
- la documentazione tecnica pervenuta,
- i pareri pervenuti dai seguenti Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità:
 - Emilia Orientale (prot. n. 293376 del 23/03/2022);
 - Romagna (prot. n. 293530 del 23/03/2022);
 - Emilia Centrale (prot. n. 296745 del 24/03/2022);
 - Emilia Occidentale (prot. n. 304793 del 28/03/2022);
- il parere pervenuto dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio (prot. n. 302504 del 25/03/2022).

Espletata la procedura di Valutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 regionali, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione di:

- *sottoporre alla procedura della valutazione di incidenza ambientale tutti i progetti attuativi del Piano, compresi i progetti di bonifica di siti contaminati, qualora ricadano all'interno dei siti Natura 2000 o che siano ubicati all'esterno se possono determinare incidenze negative sui siti stessi;*
- *concentrare eventuali ripristini ambientali nei nodi della Rete Ecologica, nei Siti Natura 2000 e nelle Aree Protette, soprattutto in pianura dove è maggiore la frammentazione e l'urbanizzazione e limitata è la presenza di elementi naturali.*

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_VIPSA_PianoRifiutiBonifica_2022.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.